

Cronaca di Bologna

Telefono: 19-65
Telegrammi AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

A porte chiuse

Improvvisamente la Banca Italiana di Sconto ha sprangato le porte davanti alle quali si sono affollati impiegati e clienti sorpresi e costernati. Già da qualche tempo, anche per le notizie apparse sui giornali, risultava che non l'istituto era venuto a trovarsi in un'ipotesi di liquidazione, ma che l'Amministrazione del disastro dell'Ansaldo e per la lotta furibonda tenetasi in seno alla plutocrazia industriale e bancaria. Si è pertanto creduto che la chiusura delle operazioni preluda alla richiesta da parte del disastro della applicazione della moratoria che proprio in questi giorni, ed indipendentemente non a caso, il Ministero ha ripristinato.

Sabotaggio prefettizio

I giornali annunciano che il commendatore Mori trovò da qualche giorno a Roma per conferire col ministro dell'Interno in merito alla situazione locale. Dalle comunicazioni dei giornali non appare ben chiaro quale sia lo scopo preciso di queste conferenze; ma crediamo di sapere che il prefettissimo insisteva presso il Governo per essere (conferato) dell'Ufficio di sovrintendente ai servizi di polizia nelle provincie della valle Padana più percorse dalle violenze fasciste. Pare che il comm. Mori abbia constatato la impossibilità di esercitare utilmente un tale ufficio anche e specialmente per i frequenti rifiuti di obbedienza da parte degli altri prefetti a lui sottoposti che, per ragioni facili a comprendersi, lo sabotano impunitamente facendosi proteggere dai deputati locali presso il Ministero contro ogni possibile provvedimento disciplinare. Il commendatore Mori, non vuole evidentemente compromettere la sua fama di funzionario del pugno di ferro, lasciandosi oltre giuocare dai suoi colleghi e tanto meno vuole comprometterla a favore di un Ministero la cui fine è già segnata a breve scadenza. Ond'è che insiste per essere esonerato dall'Ufficio di prefettissimo se non gli si danno più sicure garanzie di scrupoloso rispetto da parte dei suoi subalterni.

Sindacato magistrale italiano

Si è tenuta nei locali della Società operaria l'assemblea della Federazione provinciale del Sindacato magistrale. Furono discussi minutamente i temi del Congresso; tutti gli interventi dimostrarono di interessarsi calorosamente dei problemi sociali e di classe, intervenendo nella discussione che riuscì elevata ed esauriente. Si nominarono i delegati al prossimo Congresso di Milano. L'assemblea deliberò di inviare ai colleghi inviati colpiti dalla reazione gli auguri più fervidi e di devolvere a beneficio della famiglia del più bisognoso una somma in danaro, a testimonianza di fraterna solidarietà. In ultimo, a seguito della risposta ambigua e pavida fatta pervenire dalla locale sezione dell'Unione magistrale, circa gli attacchi e le delazioni a carico di un nostro collega intormentito, l'assemblea deliberò in segno di protesta di ritirare dal Comitato misto testà sorto per le rivendicazioni economiche, il rappresentante del Sindacato magistrale.

Cristo (holsevic?) revolverato

Ci informano da Pianoro con molto ritardo, postale e no, di questo significativo episodio. Il giorno 12 dicembre la chiesa parrocchiale del Monte delle Formiche, nel Comune di Pianoro, era sul mezzogiorno piena di fedeli che attendevano la benedizione. Nella sacrestia attonita si svolgeva intanto una scena fra alcuni fascisti e il Cristo crocifisso. Non è possibile precisare bene i termini dell'offesa che il figlio di Dio, inchiodato e digiuno, abbia potuto rivolgere alla Patria, al re o al fascismo. Fatto sta che uno dei fascisti, ben conosciuto, estrasse la rivoltella, sparò un colpo contro la bionda testa del redentore e la frantumò. Grande panico in chiesa e accorrendo dell'arciprete in sacrestia, di dove si spinse l'ordine di non far sapere nulla dell'accaduto a nessuno, e specialmente ai giornalisti e all'autorità. I giornalisti hanno saputo; l'autorità anche. Ma è meglio tacere...

La terra ai contadini

Quando in tutta Italia e specie nell'Emilia imperversava la boia e demagogica campagna dei Tanari e soci per la conquista dei contadini, e sulla parola « reale » della riconoscenza della patria erano i lavoratori della terra, si ricamavano le più affascinanti promesse e le più assurde ed inattuabili teorie, si venivano costituendo a Bologna, con tutta la segretezza e prudenza proprie degli speculatori di professione, dei gruppi affaristici ed agrari con obiettivi apparentemente tecnici, in realtà con lo scopo preciso di provocare artificialmente l'aumento dei prezzi dei fondi, il rialzo dei canoni d'affitto per le colonie direttamente gestite dai lavoratori.

Il grave ferimento di fuori Porta Mascarella

Il ferimento del fascista Angelini continua a suscitare disparati commenti e, per le opposte risultanze che si contraddicono, si avvolge sempre più nel mistero. Le origini del triste atto e l'identificazione dello sparatore si promettono di farlo la Questura che, una volta tanto, si è messa attivamente a compiere serie indagini. Attendiamo seguendo attentamente, colla obiettività e la chiarezza che ci sono solite, le indagini dei commissari, i vari interrogatori, e le confusioni dei giornalisti ben informati.

L'interrogatorio dell'Angelini

Solo nella mattinata di ieri è stato possibile parlare col ferito, che, dopo una notte passata molto male, ha avuto verso mattina un sensibile miglioramento. L'Angelini crede che il suo ferimento abbia origini politiche. Egli non sa di avere odi che non siano dipendenti dalla politica. Dopo aver smentite alcune supposizioni che i suoi amici avrebbero date ai reporters avidi più del lungo metraggio che della serietà e dell'importanza delle cose dette, l'Angelini ha dato i connotati del suo ferimento che, non corrispondono a quelli dati dalle bimbe Nazion e tanto è del sic. Manzoni, hanno precipitato nella più oscura confusione la prima risultanza che parevano così chiare. Secondo le dichiarazioni del ferito il misterioso ciclista avrebbe avuto una mantellina color marrone, e non era un uomo sulla quarantina ma un giovane piuttosto alto.

Il colpo di scena

D'un tratto tutta la stampa borghese, gazzettieri senza pudore ed i propagandisti senza scrupoli, cambiano di colpo musica e metro. I contadini, oggetto di feroce cura e di sviscerato amore (ah la promessa regale!) diventano improvvisamente i nuovi Epuloni del banchetto sociale! Macché pescicani, macché sidurgici, macché finanziari arricchiti nel ruolo sanguinoso della speculazione sulla guerra e sulla miseria del paese! Macché agiotaggio di mercanti e di agrari, di brontolati ladri e di funzionari infedeli che volta a volta han profittato dell'imprudenza, dei bisogni, della cecità del lavoro!

Quel benedetto asino!

Operai, laureati, sposi, zitelline, artisti, bimbi, giovani, vecchi, si seguono a due giorni in lunga fila indiana nel nostro ufficio. Con tutti si svolge una conversazione di questo genere: - E' qui l'Avanti? - Sì... Chi si è suicidato? - chiede il cronista nero, avido di intrecci sensazionali. - No, vedete, non si è suicidato nessuno... volere una copia de L'Asino... - Non siamo mica giornalisti, noi - risponde seccato il reporter, che vuol far carriera... - Vada ad un'editore a comprarlo... - Sono andato. Ma non so se ne trova più una copia... - Non se se trova più? - No. E ho girato mezza Bologna per comprarlo. Mi hanno detto che è tanto bello! - Sì... è bello! - dice aspirando un redattore, al quale i colleghi de L'Asino hanno boccato lungo... spremulo... amoristoso. - E sarà più interessante ancora quando s'interranno le pubblicazioni delle corrispondenze bolognesi che due linee e un indirizzo politico, due pittori, un musicista, tra poeti e mezzo giornalista stanno preparando per il settimanale... - aggiunge un amico di redazione, in pianta stabile presso la « paginina » (è una stufa - n. d. r.) e spargitore del segreto più importante. - Ma non è proprio possibile avere una copia del primo numero? - chiede ancora il cercatore de L'Asino. - Vedremo. Scriveremo a Milano, Speriamo.

La Federazione interviene

Ma la Federazione provinciale dei lavoratori della terra non dorme. Deunqu'è già le mosche manovre che si nascondono sotto la sporcizia quanto abbacchiante divisa della terra ai contadini. E non appena fu chiaro il turpe giuoco, si doveva sacrificare l'economia d'una classe alle affaristiche intraprese degli agrari, lanciò il grido d'allarme nelle campagne.

Il delitto politico?

E' l'interrogativo che più interessa; al quale si vuol rispondere ad ogni costo cadendo, per la fretta in intrighi discussivi. Vero è che l'Angelini, come noi ieri abbiamo scritto, teneva in officina cogli operai tutti un convegno - lo ha dichiarato lui stesso più volte - di collega. Ma fuori? La famiglia, i dirigenti del Fascio; le prime versioni dei giornali tendono a far passare l'Angelini per un fascista pacifico; mentre l'Avvenire d'Italia pubblica questa dichiarazione: « Caro « Avvenire », Venuto a conoscenza delle prime pubblicazioni dei giornali che la Questura definisce nostro amico, Angelini come un tiepido favorevole delle squadre d'azione, tento a dichiarare, a nome dei fascisti del rione, che l'Angelini è tra i più attivi, energici e per conseguenza più fedeli fascisti della Bolognina. Questo perché nell'accertamento della responsabilità della barbarica aggressione non è elemento della verità venga comunque falsato o deformato. Saverini Bruno. »

A TEATRO

CONTAVALLI - Ieri sera molti applausi ai buoni interpreti della commedia in media: « I pellegrini da Barisela » o della farsa « Per tor me ». Particolarmente applauditi furono il Gandolfi, la Mondolfi, il Prati, la Brunori, la Mingozzi, il Bolognesi. Lo spettacolo si riplicherà presto. MODERNISSIMO - Si carica il bellissimo spettacolo già completamente apprezzato ed applaudito dal pubblico. Si annunciano debutti. MODERNISSIMO - Titina, Rosetta de Neume, il trio Stella, gli Harles, riscuotono unanimi applausi. Ieri sera si sono avuti quattro debutti; altri debutti si avranno presto. GLI SPETTACOLI DI STASERA Modernissimo. - Titina, Rosetta de Neume e ottimo programma, ore 21. Apollo. - Horodetti, Filippi, e altri eccezionali numeri, ore 21.

Le gonfiature agrarie

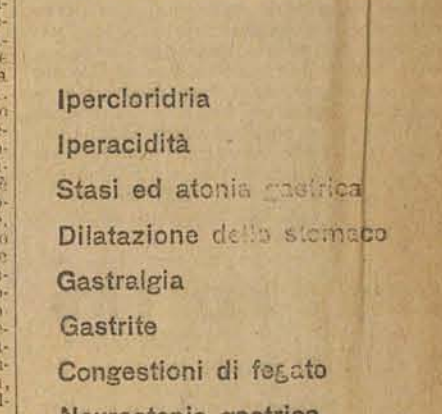
BUDRIO, 29. Dopo la meschina figura fatta dai signori che scrissero sull'Avanti - giornale locale, già morto e sepolto - contro gli amministratori di questo Comune, pensavamo che la locale avesse convinto gli avversari, che su quel terreno non era prudente avanzare. Il pericolo di uscirne sporchi e scortati; ma per cotai razza di gente non resta che ricorrere al vecchio proverbio, tanto di attualità in questo momento di stupefaccimenti: l'asino perde il pelo... con quel che segue. Non per questo però noi non diamo alla opinione pubblica ai cittadini tutti, le cose ben chiare, per dimostrare quest'è lo scopo e quanto siano falsi questi pesatori nel torbido. Nell'Amministrazione comunale di Budrio di spaventoso non vi è che quello che può macchiare il cervello la decomposizione del corrispondente del Progresso; il vero e genuino catastrofico delictato per la popolazione del nostro Comune, operato dalla voce subdola dello stesso corrispondente e del suo degnat compari agrari, sotto la veste del patriottismo, consiste nei ricorsi presentati all'Autorità superiore: 1) per il fallimento degli affari; 2) per la riduzione dei medicinali ai poveri; 3) l'annullamento di ogni spesa per la scuola tecnica, creata l'anno scorso; 4) la decurtazione del sussidio di beneficenza; 5) quello per gli Asili infantili e per l'Orfanotrofio, dove sono ricoverati i figli - o signori imboscati - dei morti in guerra; 6) l'abolizione delle cure marine per i bambini poveri, senofrosi e per gli orfani; 7) l'annullamento delle spese per la refezione scolastica e per i libri ai bambini bisognosi; 8) il fallimento degli stanziamanti ricorrendo alla sistemazione stradale e la disoccupazione.

Guerra al caroviveri

La Salamotta PIERO STAFFIERI di via Patti, 6, vicino al Corso Vittorio Emanuele, è conosciuta in tutta Milano. Per quale motivo? Merce ottima, a prezzi bassi. Per esempio: Olio d'oliva purissimo d'Oneglia a L. 11 il kg; in fiaschi da litri 2 a L. 20. Burro fino da tavola a L. 1,90; burro fino da cucina a L. 1,20. Lardo nostrano e parmesano a L. 0,85. Costolette a L. 1,10. Salsiccia a L. 1,35. Costocchini e agnoli di Crenona a L. 0,95. Zamponi di Modena, Bolognani a L. 12 il kg. Del Paese, Galbani a L. 1,70. Gorgonzola a L. 1,35. Parmigiano stravecchio a L. 2,50. Parmigiano vecchio a L. 1,80. Marsala Florio in fiaschi da litri 2 a L. 15. Moscato Canelli in fiaschi da litri 2 a L. 7,50. Vino Chianti di lusso, garantito puro d'uva, in fiaschi da litri 2 a L. 0,20. Barbera a L. 2,7. Polli novelli capponi, galline a L. 13 il kg. Tacchini L. 11,50 al kg; Oche L. 8,20 al kg. Salato misto L. 1,30. Pronto servizio a domicilio - Telef. 75-13

Nelle svariate forme di DISPEPSIA

Iperticloridria
Iperticidità
Stasi ed atonia gastrica
Dilatazione dello stomaco
Gastralgia
Gastrite
Congestioni di fegato
Nevrstenia gastrica
Gas - Fermentazioni abnormi
Catarro gastrico
Intossicazione intestinale
Autointossicazione



digestivo - assorbente
antiflogistico
dissolvente
intestinale
unico - brevettato in tutto il Mondo
iscritto nella Farmacopea U.F.



digestivo - assorbente
antiflogistico
dissolvente
intestinale
unico - brevettato in tutto il Mondo
iscritto nella Farmacopea U.F.



Kursaal Diana
Poligono Tiro a Segno
Tutti i giorni gara di Tiro a Segno su

Bersaglio Elettrico
(Brevetto Zerbini)
col concorso dei migliori Tiratori della Società Mandamentale del Tiro a Segno Nazionale.
FUNZIONANO LE SCOMMESSE

SECRETIZA
VIA AGNELLO 6 - MILANO
MALATTIE VENEREE-SIFILITICHE
DE BOLEZZA VIRILE
D'ESARE TENCA
VIA AGNELLO 6 - MILANO
IMPORTANTE: IL DIRETTORE DELL'ARTICOLO E PRE-IMPORTANTE: PIU' GARIBOLDI FONDATA DAL
DIFFIDA
VIA AGNELLO 6 - MILANO
PER EVITARE ERRORI E CONFUSIONI - PER VISITE E CONSULTI SCOTTI - DIBENSI - SCRIVERE SOLAMENTE IN VIA AGNELLO 6 - MILANO, E NON PRESSO FARMACIE